

DICEMBRE 90

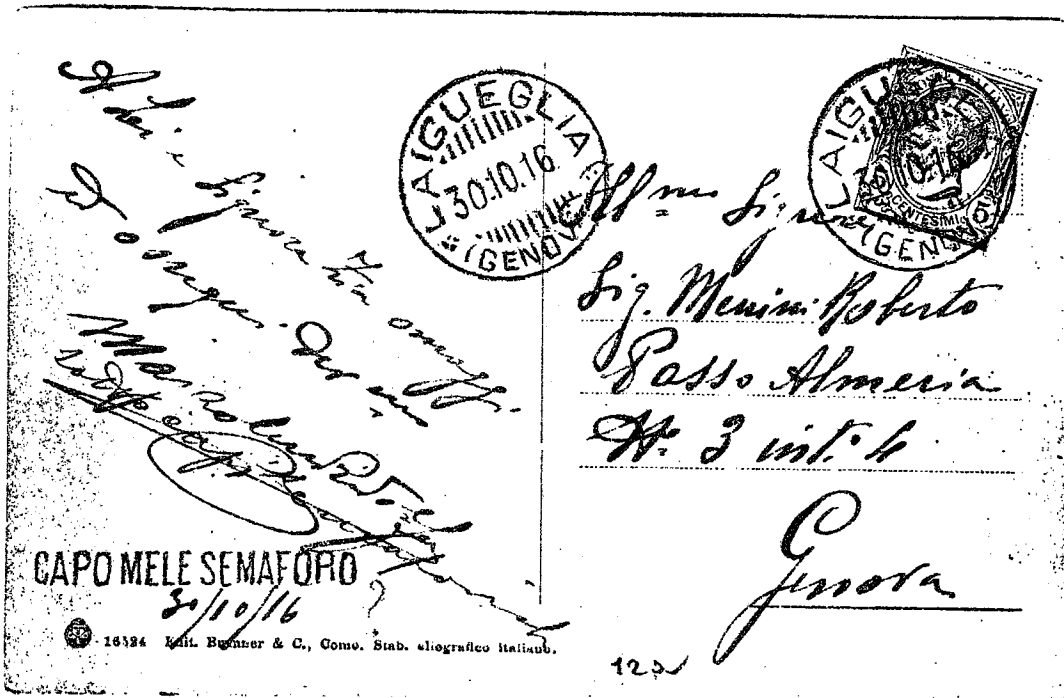
N 79

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE COLLEZIONISTI ANNULLAMENTI ITALIANI**

Via Petrarca, 12 - 10126 Torino C.C.P.

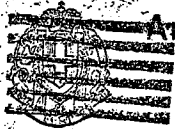
Aderente alla Federazione fra le Società Filateliche Italiane

Presidente onorario ITALO ROBETTI - Presidente CRESCENZIO GALLO - Vice presidente CESARE BONADEO - Segretario PAOLO GUGLIEMINETTI  
Tesoriere MASSIMO MANCINI - Consiglieri LUCIANO BRACCINI - LIBERATO CACACE - SILVANO DI VITA - CLAUDIO DUTTO - ALCIDE SORTINO  
Revisori dei conti UGO BONGIOANNI - UMBERTO MARIA BOTTINO - GIUSEPPE MARTORANO



REPUBBLICA ITALIANA

Mod. N. 94 - Ediz. 1942 - XX 11,4 - 16,2



Amministrazione delle Poste  
e dei Telegrafi

SERVIZIO POSTALE

BUSTA

Contiene corrispondenza ordinaria tassata

STAZIONE R. DI COLTANO



Al Sig. I.N.G.E.T.

TORINO

Comer e Figli Roma - Ord. 120 - 25 - 7 - 41 - 5.000.000



**CAPO MELE: un posto elettro-semaforico**

Nella storia dei servizi postali e telegrafici si è qualche volta verificato che in certi comuni venisse creato l'"*ufficio telegrafico governativo*" prima dell'apertura di un ufficio postale o comunque della attivazione anche di una semplice collettoria.

Facciamo qualche esempio riferito alla situazione del 1890.

La frazione di **Albareto** (Vedelago), circondario di Castelfranco Veneto, provincia di Treviso, ancora priva di stabilimento postale fruiva però nell'ambito della Stazione ferroviaria posta sulla linea Treviso-Vicenza di un "*Ufficio telegrafico di ferrovia con orario limitato*" e regolato in coincidenza con l'arrivo e la partenza dei treni. L'ammontare della tassa di espresso da pagarsi dal destinatario pel recapito dei telegrammi dalla stazione al paese era di cent. 20. Soltanto dopo il 1905 vi si istituì una Collettoria postale aggregata all'ufficio postale di Vedelago.

Analoga situazione si verificava per il comune di **Alviano**, allora circondario di Terni, provincia di Perugia, che aveva l'*Ufficio telegrafico* presso la stazione posta ad alcuni km di distanza, sulla linea Firenze-Chiusi-Roma. La differenza dal precedente era che la tassa a carico del destinatario per il recapito a domicilio dei telegrammi, data la distanza, era di cent. 80. Solo dopo il 1905 venne aperto un Ufficio postale di 3<sup>a</sup> classe aggregato all'ufficio di Lignano in Teverina.

Ed ancora i comuni di **Sirignano** e di **Quadrelle**, circondario di Bajano, provincia di Avellino, che disponevano di uffici telegrafici a orario limitato (non ferroviari); il che significava un servizio di otto ore nei giorni feriali e tre/quattro ore nei giorni festivi. Solo successivamente venne attivato un servizio postale, anche se sotto forma di Collettoria.

Vi sono stati d'altro canto molti comuni che pur disponendo di stabilimenti postali, non fruivano di un ufficio telegrafico.

Alcuni esempi.

**Ceriana**, circondario di Sanremo, allora provincia di Porto Maurizio, già ufficio postale da decenni, (UP 2<sup>a</sup> nel 1866 con numerale 823) soltanto dal 20 ottobre 1889 acquisì il servizio telegrafico.

L'ufficio postale di **Napoli-Granili**, attivato il 10 novembre 1888 (UP 2<sup>a</sup> col numerale 4379) solamente dal 4 gennaio 1890 ebbe anche il servizio telegrafico, il cui orario era poi lo stesso del servizio postale.

Ma, prendendo spunto dalla cartolina esibitaci dal socio Mario Maffei e riprodotta in copertina, ci preme segnalare che a partire dall'ultimo decennio dell'800 esistevano anche i **posti elettro-semaforici**.

Questi "posti" erano stati attivati "*..pel servizio della corrispondenza governativa e dei privati, per la corrispondenza coi bastimenti, pel servizio di scoperta e pei presagi di*

tempesta".

Come risulta dall'«Elenco degli Uffici Postali e telegrafici e delle collettorie postali» del 1900 essi venivano contraddistinti dalla sigla "se" oppure dalla sigla "sem" quando erano attrezzati anche "pel servizio meteorologico". Ne diamo l'elenco evidenziando la funzione, il compartimento e la provincia di appartenenza, seguendo un ideale percorso lungo le nostre coste.

CAPO MELE	se	Albenga	Genova
CAPO NOLI	se	Savona	Genova
ISOLA PALMARIA	sem	Genova	Genova
PORTOFINO	sem	Chiavari	Genova
PIOMBINO	sem	Volterra	Pisa
MONTEGROSSO	se	Livorno	Livorno
MONTE ARGENTARIO	se	Grosseto	Grosseto
GIGLIO-CASTELLO	sem	Grosseto	Grosseto
TORRE CHIARUCCIA	se	Civitavecchia	Roma
MONTE CIRCELLO	se	Velletri	Roma
CAPO CACCIA	se	Alghero	Sassari
GUARDIA VECCHIA	se	Sassari	Sassari
CAPO TESTA	se	Tempio Pausania	Sassari
CAPO FERRO	se	Tempio Pausania	Sassari
CAPO FIGARI	se	Tempio Pausania	Sassari
CAPO BELLAVISTA	se	Lanusei	Cagliari
CAPO CARBONARA	se	Cagliari	Cagliari
CAPO SANT'ELIA	se	Cagliari	Cagliari
CAPO SPARTIVENTO	sem	Cagliari	Cagliari
CAPO SPERONE	se	Iglesias	Cagliari
GAETA TORRE ORLANDO	se	Caserta	Caserta
PONZA ISOLA	se	Gaeta	Caserta
VENTOTENE ISOLA	sem	Pozzuoli	Napoli
FORIO D'ISCHIA	se	Pozzuoli	Napoli
PROCIDA	sem	Pozzuoli	Napoli
CAPO PAGLIUZZO	se	Vallo Lucania	Salerno
CAPO PALINURO	se	Salerno	Salerno
FORTE SPURIA	se	Messina	Messina
STROMBOLI ISOLA	se	Messina	Messina
SALINA ISOLA	se	Messina	Messina
CAPO GALLO	se	Palermo	Palermo
MONTE PELLEGRINO	sem	Palermo	Palermo
USTICA	se	Palermo	Palermo
PANTELLERIA	se	Trapani	Trapani
LICATA	se	Girgenti	Girgenti
COZZO SPADARO	sem	Noto	Siracusa
BELVEDERE DI SIRACUSA	se	Siracusa	Siracusa
CAPO D'ARMI	se	R. Calabria	R. Calabria
CAPO SPARTIVENTO	sem	R. Calabria	R. Calabria
CAPO COLONNA	sem	Crotone	Catanzaro
TARANTO PUNTA RONDINELLA	se	Taranto	Lecce
SAN VITO DI TARANTO	sem	Taranto	Lecce
SANTA MARIA DI LEUCA	se	Lecce	Lecce
PALASCIA	sem	Lecce	Lecce
VIESTE	sem	Foggia	Foggia
SAN NICOLA DI TREMITI	se	San Severo	Foggia
MONTE CAPPUCCINI	se	Ancona	Ancona
MONTE CONERO	sem	Ancona	Ancona
TORRE DEI PILOTI	se	Venezia	Venezia

Da un qualunque ufficio telegrafico posto sul territorio italiano era possibile inviare un telegramma appoggiandolo, per il

recapito al destinatario, ad un qualunque altro ufficio telegrafico situato all'interno del paese od anche all'estero; ma poteva altresì essere appoggiato ad un posto elettro-semaforico per essere trasmesso ad una persona che si trovasse in viaggio su un 'bastimento'. Bisognava naturalmente indicare il nome o il numero ufficiale del bastimento e la sua nazionalità, oltre alle generalità del destinatario.

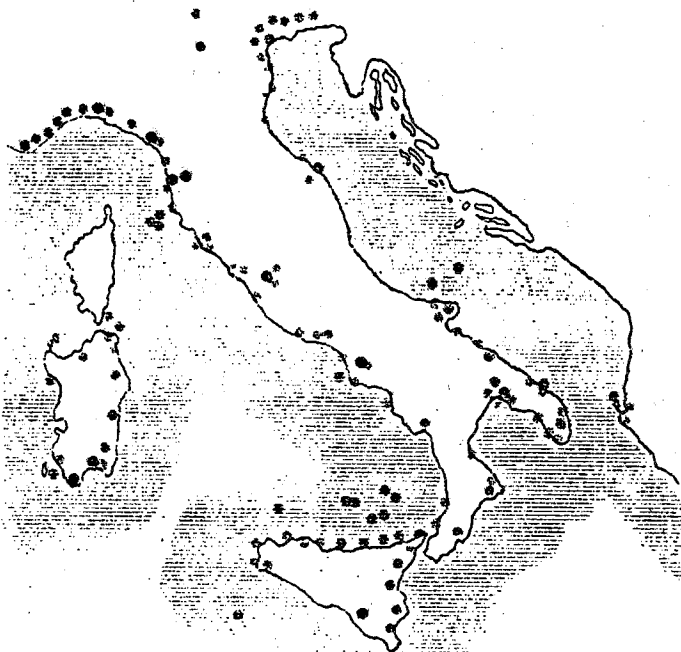
Esisteva infatti una specifica tariffa per il 'telegramma semaforico' che nel 1906 era di £.1, alla quale doveva aggiungersi la tariffa del telegramma ordinario (£.1) se percorreva anche linee interne (cioè se non veniva spedito direttamente dal posto elettro-semaforico: ammesso che fosse possibile).

[Non siamo riusciti a reperire alcun esempio di questi telegrammi consegnati sulle navi e saremmo lieti che qualche lettore ci fornisse la fotocopia di simile documentazione per poterla riprodurre sui prossimi notiziari]

LA REGIA MARINA ITALIANA  
NELLA GUERRA MONDIALE 1915-1918

*Sviluppo delle Stazioni R.T.*

• Stazioni R.T. esistenti prima della guerra, (compresa la Colonia) N. 38  
• " " " alla fine della guerra " " " 163



*Con la guerra sorse la necessità di aumentare i mezzi di comunicazione. La marina oltre ad aumentare convenientemente gli impianti telegrafici e telefonici provvide a costruire nuove stazioni radiotelegrafiche a terra, ed a munire tutte le unità navali, anche piccole, di apparecchi di ricezione e trasmissione. Le stazioni indicate nella cartina avevano una potenza di 15, di 5, od 3 Kilowatt. Completavano la rete le stazioni impiantate in Libia, Eritrea e Benadir.*

La curiosità e l'interesse della cartolina del socio Maffei sta nella presenza del lineare **CAPO MELE SEMAFORO** come punto di partenza, del fatto che il mittente sia stato il sotto capo o sotto capitano semaforico e che correttamente il pezzo sia stato appoggiato all'ufficio di Laigueglia da cui dipendeva il posto elettro-semaforico di Capo Mele (la data è del 30 ottobre 1916).

Negli anni della prima guerra mondiale tutti questi posti svolsero anche, forse prevalentemente, servizio di natura militare; il progresso tecnico portò alle stazioni radiotelegrafiche ed al loro incrementarsi come è dimostrato dalla cartolina gentilmente propostaci dal socio Dutto.

Nel 1920 Guglielmo Marconi creò in Inghilterra la prima stazione radiotrasmittente pubblica del mondo e nel 1921 in Italia vennero trasmessi i primi regolari programmi radiofonici.

Si giunse così all'uso del marconigramma ed alla Società Italiana Radio Marittima che svolgeva un servizio **DA NAVE A NAVE** e **DA TERRA ALLA NAVE**, facendo uso anche di slogan pubblicitari tipo: "Durante il viaggio predisponete i Vostri affari per mezzo della radiotelegrafia". Ed anche:

**"Marconigrammi a tariffa economica. I Marconigrammi-lettera ed i Marconigrammi-posta sono economicissimi. È preferibile valersi di tali dispacci per comunicazioni che non hanno carattere di urgenza e per inviare ai parenti ed agli amici un saluto dall'Oceano per mezzo della radiotelegrafia.**

**Marconigrammi ordinari**

Gli uomini d'affari ed i passeggeri che desiderano un rapido

servizio radiotelegrafico durante il viaggio sono consigliati di spedire i loro dispacci a tariffa ordinaria.

I prospetti delle comunicazioni radiotelegrafiche sono esposti a bordo ogni giorno."

Sempre grazie al socio Dutto abbiamo potuto esaminare due marconigrammi spediti da Alessandria (novembre '35) e Fossano (dicembre '36) ed indirizzati alla stessa persona: un capomanipolo della Milizia Marittima (MIMAR?) in servizio sulle navi per passeggeri SATURNIA e LOMBARDIA. [Su ogni nave passeggeri italiana svolgeva un servizio di controllo un nucleo della Milizia fascista].

# MARCONIGRAMMA

SHIP TO SHIP

SHORE TO SHIP

Ufficio di origine - Handed in at	Parole N.º N.º of words	Data di origine Date handed in	Ora di origine Time handed in
Alessandria	11	7.11	10-
Stazione r.t. Rec'd from	Data di ric.º Date Rec'd.	Ora di ric.º Time Rec'd.	Stazione r.t. Rec'd from
Stazione r.t. Rec'd from	7-11-35		
per parola. per word.	La tassa per una risposta immediata è di 1 Lit. The charge for an immediate reply is 1 Lit.		
IAC	A MIMAR To Capo M. M. M. Abate Giuseppe		
Business in	SATURNIA COLTANORADIO		

In entrambi i casi la trasmissione del telegramma venne appoggiata dagli uffici telegrafici di Alessandria e Fossano alla Stazione di Coltano (COLTANORADIO) che era localizzata nella Tenuta di Coltano, una decina di km a sud di Pisa.

Questa Tenuta, già reale, si trova proprio di fronte alla famosa Tenuta di Tombolo e venne donata nel 1919 all'Opera Nazionale Combattenti; dopo le opere di bonifica divenne un centro aziendale con uffici, magazzini, abitazioni per il personale, officine, depositi ed un'ampia scuola.

Anche nel secondo dopoguerra, ancora in assenza di servizio postale, permaneva l'importanza di questa sede trasmittente e il pezzo che riproduciamo in copertina lo conferma: notare il lineare STAZIONE R. T. DI COLTANO e la dizione del bollo STAZ. RADIOELETRICA \* COLTANO \*.

In questo modesto nucleo abitativo il servizio postale venne in seguito ed infatti nel 1962 risultava attiva una Agenzia postale (ovviamente con il servizio fono-telegrafico) COLTANO aggregata a PISA TELEGRAFI, diventata poi Ufficio locale di minore entità: gli abitanti infatti sono solo un centinaio.

Naturalmente i posti elettro-semaforici scomparvero ma nell'Elenco del 1962 risultava ancora in attività al faro di Capo Miseno un Ufficio telegrafico solo Governativo e privato solo per i militari del distaccamento.

In questa chiacchierata ho sicuramente scritto delle cose imprecise e di questo chiedo scusa; mi premeva soprattutto aprire una finestra su un aspetto poco conosciuto e poco trattato, ma di indubbio interesse marcofilo: anche i telegrammi portano 'segni' e 'bolli' che rientrano nel nostro campo di indagine!

Italo Robetti c.so Stati Uniti 15 10128 Torino

BILANCI E APPUNTAMENTI

Cari amici,

quando riceverete questo numero de "L'Annullo", avremo ormai alle spalle il biennio ANCAI 1989-90, per cui si impone un bilancio dell'attività svolta. Partendo dalle cose fatte, direi che l'evento più importante del periodo è stata l'evoluzione organizzativa dell'associazione, che si è manifestata in tre direzioni fondamentali:

- informatizzazione dell'attività redazionale;
- trasloco della sede al 1° piano, sempre di via Petrarca 12;
- decentramento totale del servizio novità Italia.

L'adozione del computer ha consentito di sveltire l'attività redazionale, risolvendo alla base il problema della battitura dei testi, fonte da sempre di patemi (e di spese) per l'angoscioso reperimento delle dattilografe. Il nostro Presidente onorario Italo Robetti è stato il vero deus ex machina della operazione, trovando peraltro una rispondenza entusiastica (e forse al di là delle previsioni) da parte del nostro redattore capo, Sortino. Inoltre si è potuto così realizzare un'accelerata nelle catalogazioni (con questo numero inizia il 1988), portate avanti direttamente da Sortino, con il mio aiuto. Non altrettanto positivi invece i risultati dell'informatizzazione in sede: ma anche qui il prezioso Robetti ha tolto ....la castagna dal fuoco, trovando prontamente un acquirente per il computer di Torino, palesemente sotto utilizzato.

Il trasloco si è reso necessario dopo che il subaffittario (l'APAC) aveva lasciato la parte dei locali che occupava con noi al piano terra. In questa nuova situazione non era possibile accollarsi per intero l'affitto di quattro ambienti: ci è venuto incontro il consigliere Cacace, che è subentrato quasi subito nei due locali resisi liberi. Nel corso del 1990 si sono poi resi liberi due locali al primo piano (a fianco dell'U.F. Subalpina) che potevano costituire una, ideale nuova sede, tutta per noi. Ancora Cacace si è adoperato per consentirci di occuparli, in modo da poter disporre a sua volta di tutto lo spazio al piano terra, più confacente alle sue necessità. Abbiamo così ottenuto una diminuzione della voce "canone d'affitto" e la permanenza nel cortile di via Petrarca 12, punto di riferimento del collezionismo torinese.

Come però potete immaginare, il nuovo trasloco ha avuto degli effetti negativi: il trasporto del materiale e dei mobili, gli allacciamenti delle varie utenze, hanno richiesto l'impegno completo dei consiglieri torinesi, causando uno stop nei rapporti con i soci. Pertanto prego tutti voi di avere pazienza: ora che le cose sono sistemate, si sta provvedendo a smaltire l'arretrato di corrispondenza, aste, mancoliste. Ci vorrà un certo tempo, ma posso assicurarvi che la situazione è sotto controllo.

Il decentramento completo del servizio novità Italia (oltre la richiesta degli annulli, anche la distribuzione ai soci) si è attuato con l'inizio del 1990, con grande sollievo dei consiglieri torinesi, da sempre oberati dalle operazioni di smistamento e spedizione. Il passaggio di tutte le operazioni al socio Bernardis, ha ovviamente comportato un periodo di rodaggio (forse più lungo del previsto) che ha comportato un grosso ritardo delle rimesse del materiale agli abbonati, iniziate solo alla fine dell'estate. Tuttora molti di voi non hanno ancora ricevuto gli agognati cartoncini e ci scrivono preoccupati: nessuna paura! Bernardis sta recuperando il tempo perduto e darà un'ulteriore accelerata per chiudere gli invii relativi al 1990 in tempi brevi. Per facilitare le operazioni contabili in sede, ed evitare contenziosi e relativa corrispondenza,





conduzione dell'associazione, anche per garantire quel ricambio generazio-  
nale che prima o poi dovrà avvenire. Chiudo la lunga chiaccherata, porgen-  
dovi il più fervido "Buon Anno" e aspettandovi numerosi all'assemblea di  
Milano. Cordialmente,

il presidente Gallo.

\* \* \* \* \*

Per miglior comodità ecco evidenziate le principali notizie pratiche:

**QUOTA SOCIALE 1991**

Lire 25.000

**ASSEMBLEA**

Domenica 24 marzo 1991, ore 10.00 (9.30 in prima convocazione)  
a MILANOFIL '91, presso la Fiera di Milano.

**CONTO CORRENTE POSTALE**

3 4 3 3 8 1 0 3

A.N.C.A.I.

ATTENZIONE! Nuovo numero

V. Petrarca 12 10126 TORINO

ccp n° .....

intestato a ANCAI, via Petrarca 12, 10126 TORINO.

**RACCOMANDATE**

Vanno inviate UNICAMENTE al seguente indirizzo:

ANCAI  
c/o Dr. Italo ROBETTI  
corso Stati Uniti 15  
10128 TORINO

**SERVIZIO NOVITA'**

Qualsiasi comunicazione inerente il servizio (abbonamenti,  
variazioni, cessazioni) va inviata per iscritto UNICAMENTE  
in sede a Torino. Si prega TASSATIVAMENTE di non inviare  
comunicazioni al socio Bernardis, il quale non ha alcuna  
competenza nell'organizzazione e amministrazione del servizio,  
comunicazioni che, obbligherebbero a scambi di lettere, fax e  
telefonate tra Milano e Torino, con conseguenti confusioni e  
complicazioni, con relativi errori.

Il costo dei cartoncini è confermato in lire 450 + importo  
dell'affrancatura.

## I CATALOGHI

In questo numero trovate le pagine di ben tre cataloghi:

- la fine del 1987 ITALIA,
- l'inizio del 1988 ITALIA, con tutte le targhette e una prima tranche di manuali,
- l'intero 1989 SAN MARINO.

A dire il vero qualche descrizione delle targhette è un po' striminzita, ma abbiamo fatto del nostro meglio per arricchirle, ma a volte -come in passato spesso lamentato- non c'è stata alcuna collaborazione. Vi basti questo esempio: abbiamo scritto alle tre banche che avevano richiesto targhette commemorative per averne un succinto profilo storico. Dopo pochi giorni ci veniva recapitato per corriere un bel volume sulla Banca del Monte di Parma, che per le doviziose notizie storico-artistiche riportate, avrebbe meritato una descrizione ben più ampia. Al contrario gli altri due istituti, la San Paolo di Brescia e la Popolare di Sassari, non ci hanno degnato di alcun riscontro. D'altra parte, se verremo in possesso di ulteriori notizie, di queste e di altre targhette, le inseriremo alla fine, negli errata et corrige.

Altre buone notizie: il catalogo ITALIA 1966 è finalmente in dirittura di arrivo e il nuovo C.D. deciderà come distribuirlo ai soci, mentre il catalogo VATICANO è ormai pronto e l'unico ostacolo alla sua stampa è di carattere finanziario, dato che le casse sociali non sono al presente particolarmente floride. Anche in questo caso il prossimo C.D. dovrà decidere se cederlo a parte, a pagamento o se -ma non sperateci troppo- allegarlo come al solito a "L'Annullo".

Ed infine -repetita juvant- ricordatevi di mandarci notizie sugli annulli relativi a cose o personaggi particolari: più che la cartolina ufficiale, che a volte non dà alcuna particolare spiegazione, è spesso più utile la fotocopia di un articolo o di una pagina sull'argomento.

## RECENSIONI

"1950-1990 - 40 anni di filatelia a Vignola": piacevole volumetto di 80 pagine, realizzato dal locale Gruppo Filatelico per celebrare il primo quarantennio di attività. Dopo una breve introduzione storico-rievocativa, sono riprodotte tutte le buste e cartoline emesse e i relativi annulli. Scorrendo le immagini, si nota subito l'attenta e meritoria opera del sodalizio nel commemorare e propagandare gli avvenimenti, i personaggi e i monumenti della città, attraverso annulli e targhette, le cui vignette non si rifugiano mai nelle allegorie o nei disegni simbolici, così sfruttati altrove, ma spesso banali o incomprensibili. Un'ulteriore citazione al merito va fatta per l'alto numero di targhette -ben 29, contro 28 bolli manuali-

richieste a Vignola, che dimostra come si sia perfettamente compreso qual'è il giusto mezzo per fare un'effettiva propaganda. Quale altro circolo può vantare una simile proporzione tra i due tipi di timbri? Certamente nessuno, vista la mania (più costosa tra l'altro) di avere .... il bollatore a domicilio.

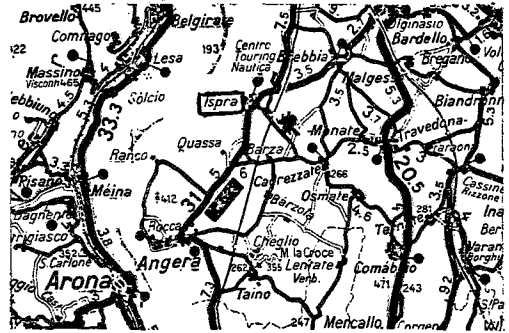




### L'UFFICIO COMUNITA' EUROPEE ISPRA

Parlare dell'ufficio postale dell'Euratom (come spesso viene ancora indicato da utenti e collezionisti) non è certo uno scoop giornalistico. Articoli vari sono apparsi a più riprese su riviste e numeri unici, per cui non c'è molto di nuovo da dire, ma in ogni caso ci sembra utile dedicarvi uno dei nostri articoli, per puntualizzarne tutti gli aspetti marcofilici e per aggiornare quanto pubblicato a suo tempo sul n° 39. Anzi, viste la nascita relativamente recente, ne rifaremo la storia completa.

L'ufficio - come del resto già scritto a suo tempo - ha tutte le caratteristiche di un Recapito postale, pur non rientrando in questa categoria, essendo esercito con personale dell'amministrazione Pt. Si trova infatti all'interno del Centro di ricerca delle Comunità europee e, se non fosse per uno sportello aperto verso l'esterno, sarebbe in pratica inaccessibile al pubblico generico. Nato il 2 ottobre 1967, contraddistinto dal frazionario 89/270 e dal numero di avviamento 21020, ebbe dapprima la denominazione CENTRO EURATOM DI ISPRA, mutata poi il 26 giugno 1980 nell'attuale. Questa la sua storia amministrativa: inizialmente "agenzia", divenne poi Ufficio locale di gruppo D (saltando l'E). La prima classifica quinquennale fu 2431 punti al 1/4/73, poi sempre D con 2434 punti al 1/1/79, "Media entità" con 2995 punti al 1/4/83 e con 3730 punti al 1/4/88. L'ufficio è diretto dal gentilissimo signor Giuseppe Leo, sempre pronto a soddisfare i desideri dei collezionisti, coadiuvato da tre impiegati. I vari enti e uffici del Centro hanno tutti la casella interna, per cui non c'è distribuzione e quindi l'organico non comprende il portalettere. Vengono ricevuti e spediti due dispacci, uno per Varese e uno per Ispra: quest'ultimo è soprattutto necessario per i continui disguidi causati dal non corretto



uso dell'indirizzo postale (si scrive Ispra "tout court" con il numero di cap 21020, pertinente invece al nostro ufficio). Data la notevole presenza, tra gli addetti al Centro, di cittadini d'oltralpe, la richiesta di francobolli commemorativi è al di là di ogni immaginazione e le forniture non bastano mai: qui si che sarebbe giustificato uno sportello filatelico, altro che Ciriè o Guardiagrele!



**EURATOM**

C.C.R.

ISPRA

uso dell'indirizzo postale (si scrive Ispra "tout court" con il numero di cap 21020, pertinente invece al nostro ufficio). Data la notevole presenza, tra gli addetti al Centro, di cittadini d'oltralpe, la richiesta di francobolli commemorativi è al di là di ogni immaginazione e le forniture non bastano mai: qui si che sarebbe giustificato uno sportello filatelico, altro che Ciriè o Guardiagrele!

Prima di passare ai timbri attuali, facciamo quindi un po' di storia postale, disponendo delle impronte dei bolli forniti inizialmente. Il primo datario fu rapidamente sostituito (1° marzo 1968), perchè era stata dimenticata l'indicazione della provincia.

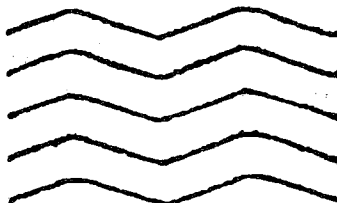
CENTRO EURATOM  
DI ISPRA



I bolli codificati vennero forniti con un certo ritardo rispetto agli altri uffici (solo il 21/12/70 secondo un articolo di Paolo Guzzi) e va notato che il "B" ha spesso il blocco datario capovolto.



Il 1° ottobre 1971 l'ufficio ha avuto in dotazione una bollatrice BNG (l'impronta pubblicata sul n° 140 di Cronaca Filatelica ha la sigla provinciale capovolta, per un evidente errore di ritocco).

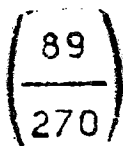


Con il 26 giugno 1980 furono forniti i bolli con la nuova denominazione dell'ufficio (quelli a mano passarono da due a tre), tuttora in uso e di cui riproduciamo le varie impronte.

datari



frazionario



lineare ufficio  
(3 timbri uguali)

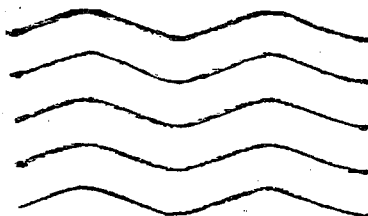
**COMUNITA' EUROPEE  
21020 ISPRA**

lineare provincia

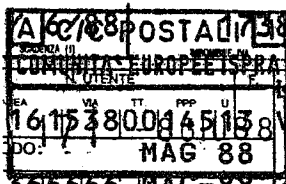
**21100 VARESE**

bollatrice BNG

Da notare l'assurda composizione della leggenda del guller, che avrebbe dovuto essere analoga a quella dei bolli manuali.



timbratrice c/c



OMT

MAEL (dal 1989)

ovali

(il Nucleo Carabinieri Comunità Europee ne è privo, mentre la dogana interna, benchè diventata da tempo sezione di quella di Varese, continua ad usare il timbro fornito quando dipendeva da quella di Busto Arsizio)

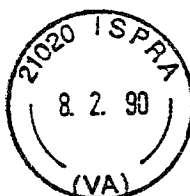


affrancatrici

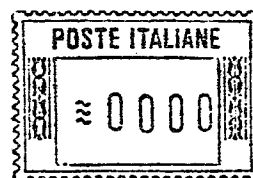
Alle due del Centro, si è aggiunta alla fine del 1989 quella dell'ENEA. Da notare l'errata composizione dei guller: nelle prime due è sbagliato il nome dell'ufficio di appoggio (ma esatto il cap), nella terza è addirittura indicato l'ufficio di Ispra (cap 20027).



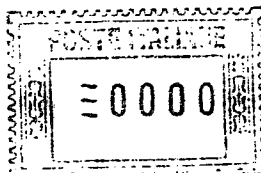
PG 5300 DR/10 378140



L 700070/T  
n. 89494



PG 5300/0 45640



L'ufficio non ha mai utilizzato bolli speciali e la bollatrice non ha mai avuto targhette. In realtà l'Ancai aveva segnalato anni fa al Ministero l'opportunità di dotare l'ufficio, data la sua particolarità e la notevole massa di posta diretta all'estero, di un bollo a mano illustrato e di una targhetta permanente, di disegno analogo a quella dell'affrancatrice del Centro, ma come sempre -forse è mancato un adeguato "padrino"- tutto è svanito nel nulla.

(Alcide Sortino)

## LA NUOVA ORGANIZZAZIONE PERIFERICA DELLA POLIZIA DI STATO.

Il 16 marzo 1989 il Ministero dell'interno ha emesso il decreto "Organizzazione delle questure, dei commissariati e degli uffici delle specialità" che apporta numerose variazioni nella strutturazione e denominazione degli uffici. Scompaiono i Distretti di Polizia (erano rimasti, se non andiamo errati, a Milano, Roma e Napoli) e ad esempio il Battaglione motociclisti di Settebagni (RM), di cui purtroppo non siamo riusciti a trovare in tempo l'ovale. Scorrendo le pagine del decreto -non cercatelo sulla Gazzetta Ufficiale, perchè non vi è stato pubblicato-, sembrerebbe che chi ha avuto maggiori variazioni siano la Polizia ferroviaria e quella di frontiera. Dedicheremo questa puntata alla Polfer, anche perchè, approfittando di recenti viaggi in treno, abbiamo svolto un po' di indagini, appurando che mentre -ad esempio- le targhe esterne agli uffici sono state spesso già cambiate, gli ovali sono ancora quelli vecchi e sono tuttora in attesa -quando è il caso- di essere sostituiti. Ignorando quando ciò avverrà, illustriamo l'articolo con i vecchi timbri, riservandoci di riprodurre i nuovi tipi ne "l'angolo degli ovali", man mano che se ne presenterà l'occasione. Ma andiamo con ordine: fino al citato decreto la Polfer era strutturata su 15 Commissariati, presso gli altrettanti compartimenti ferroviari, e in Posti di polizia ferroviaria, presso le stazioni e scali più importanti.



Va ricordato che gli ovali dei commissariati avevano superato indenni il passaggio da Pubblica Sicurezza a Polizia di Stato e la conseguente smilitarizzazione, grazie alla sigla "P.S." sempre valida, mentre quelli con la dicitura "Gruppo guardie P.S.", in uso alle caserme della Polfer (poi Ufficio personale) sembra che non siano mai stati sostituiti.



Con la nuova organizzazione i 15 commissariati diventano COMPARTIMENTI DI POLIZIA FERROVIARIA e va ricordato che questi uffici hanno competenza territoriale coincidente con le suddivisioni FS, per cui sono avulsati dai confini provinciali e regionali. Nelle città sedi dei maggiori compartimenti (TO, MI, VR, VE, GE, BO, FI, RM, NA, BA, PA) -e qui è la novità più appariscente- l'attuale Posto di p.f. della stazione o delle stazioni più



importanti, viene assorbito dal "settore operativo" del compartimento stesso. C'è quindi da ipotizzare che gli uffici di stazione che si trovano a due passi dalla sede del compartimento (come Torino P.N. o Venezia S.L.) perderanno l'ovale, perchè la spedizione della posta sarà concentrata in

quest'ultimo ufficio. Dove le due sedi sono distanti (come Milano C. o Bologna C.), comparirà verosimilmente il nuovo ovale "settore operativo". Il personale non direttivo passa da 4668 unità a 7719 e varia dall'organico di 966 unità di Milano alle 249 di Cagliari. Esso è determinato da traffico viaggiatori e merci ed estensione della rete, da tasso della criminalità e dalla ubicazione degli scali, considerata in relazione alle esigenze ferroviarie ed a quelle della sicurezza pubblica. In 17 stazioni importanti di altre città -tra cui, almeno per il momento le sedi dei rimanenti compartimenti (TS, AN, RC, CA)-, vengono create le SEZIONI DI P.F. (dirette da un commissario), che ovviamente sostituiscono gli esistenti Posti di p.f.



In altri 33 stazioni o scali, tra cui i valichi di confine, vengono create le SOTTOSEZIONI DI P.F., dirette da un ispettore.



Nei restanti 168 POSTI DI P.F., diretti da un sovrintendente, non cambia nulla e di conseguenza nemmeno l'ovale.



Nelle prossime puntate parleremo delle Polizie stradale, postale e di frontiera.

(Alcide Sortino)

\*\*\*\*\*

### IL RECAPITO POSTALE VENEZIA RAI

Come più volte detto, le sedi regionali della RAI hanno un recapito postale abilitato alla riscossione in conto corrente dei canoni e delle imposte da versare all'URAR. Eccovi le impronte dei timbri di quello di Venezia (manca l'impronta del datario "A" in quanto il timbro non era tra quelli a disposizione, ma l'impiegato addetto, che ne ignorava la possibile esistenza, ha promesso di fare ricerche).



(67 / 100)

RECAPITO POSTALE  
RAI VENEZIA

L'ufficio ha anche in dotazione una timbratrice per conti correnti, la cui impronta è analoga a quella pubblicata sul n° 38.

## LA VOCE DEI SOCI

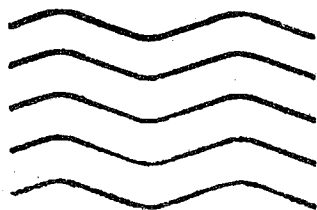
183 CIPRIANI Carlo, v.le Europa 105, 45010 SPOLTRE - PE  
Collezionista di annulli della Dalmazia è interessato all'acquisto, nonché a fotocopie di annulli e di articoli sull'argomento. Cerca inoltre l'opera "Handbook of Pre-stamp postmarks of Austria" di E.Muller. Accordo preventivo per invii elevati.

548 SCOMPARCINI Maurizio, CP 123, 30034 MIRA - VE  
Cerca i seguenti annulli:

BT 1947	ROMA	25° congresso nazionale PSI
BT 1948	GENOVA	27° congresso PSI
BT 1955	TORINO	31° congresso PSI
BT 1959	NAPOLI	33° congresso PSI
BT 1961	MILANO	34° congresso PSI
BT 216/68	ROMA	congresso PSI-PSDI unificati
BT 32/76	ROMA	40° congresso nazionale PSI

## ASTERISCHI

A Milano, le buste che il servizio telex invia agli abbonati, vengono obliterate con questa bollatrice BNG. La composizione della corona sembra a prima vista pressochè perfetta. In realtà ci manca un trattino tra "PROV" e "REP", mentre l'abbreviazione di amministrazione doveva essere "AMM." e non "AM.".



\* \* \* \* \*

In passato abbiamo più volte segnalato l'uso di bolli muti in uffici della provincia di Alessandria, e ci siamo più volte chiesti come mai la cosa non si verificasse in pratica nelle altre province. Un giro in alcuni piccoli uffici ci ha permesso di appurare che quella Direzione Provinciale (vedi Economato pt) ha a suo tempo dato in dotazione un unico bollo datario. Quando questo si rompe, oppure -come è successo in qualche caso all'inizio di quest'anno- manca una cifra del millesimo dell'anno, il timbro viene inviato alla Direzione, da cui perviene quello muto per la temporanea sostituzione. Per quanto ne sappiamo, solo qui il bollo in unico esemplare è un'usanza diffusa, altrove è un caso eccezionale, dato che -come abbiamo visto nei vari articoli- anche le ricevitorie hanno sovente il secondo bollo di scorta, magari custodito presso l'ufficio di appoggio.



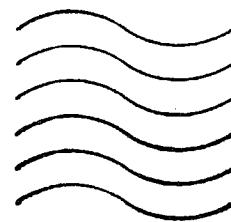




IL TIMBRO NEL CASSETTO! Udite questa, comunicataci dal socio Tramontin: il Circolo di Monfalcone aveva organizzato una mostra per celebrare il 25° anniversario di fondazione, con uso dell'annullo qui riprodotto, il sabato 26 maggio. Ma, benchè atteso, il bollo non è mai pervenuto. E' saltato fuori il lunedì mattina, ritrovato in un cassetto dell'ufficio postale, che non si era potuto aprire in quanto l'impiegato che lo aveva chiuso se ne era andato il venerdì in ferie, portandosi seco la chiave! Il Circolo ha chiesto i danni e c'è tuttora un contenzioso presso la Dirpostel di Gorizia. Ah beati i tempi di "Quando le poste funzionavano davvero" degli articoli di Giorgio Cerasoli, che anche noi abbiamo in parte pubblicato!

\*\*\*\*\*

Alla fine di novembre è entrato in servizio il CMP TORINO VIA NIZZA, il 23° della serie e sembra ultimo, alloggiato nello stabile già occupato dall'ufficio ferroviario. Come i confratelli ha un impianto di bollatura con la ormai classica impronta stilizzata.



\*\*\*\*\*

Ecco due veri bolli "giorno di emissione", realizzati in occasione dell'uscita della marca di recapito autorizzato da 370 lire.



\*\*\*\*\*

E, a proposito di Recapito autorizzato, ecco una bella obliterazione degli anni sessanta, di un'agenzia milanese ormai scomparsa.



\*\*\*\*\*

Abbiamo chiesto lumi al nuovo Direttore servizi postali Pepe sulla targhetta turistica di San Candido, approvata ma mai comparsa. La sibillina risposta è stata che "l'ufficio non può utilizzare la targhetta per motivi tecnici" e che è stata offerta in cambio la possibilità di utilizzarla a Bolzano. I "motivi tecnici" ve li diciamo noi: ormai le bollatrici Secap in servizio sono poche e la ditta romana che ha in appalto la fabbricazione delle targhetta non vorrà attrezzarsi per una produzione che appare saltuaria, quindi non remunerativa.

Una recente lettera a un quotidiano del Direttore generale della Zecca, Alfredo Maggi, in risposta alle polemiche sulle scarcerazioni avvenute per alcuni atti giudiziari privi del sigillo previsto, ci permette di precisare la legislazione che interessa gli ovali. Essendo sigilli metallici con l'emblema dello stato, già il D. L.vo Luogot.le 26.10.44, n°313 ne affidava l'esclusiva di fabbricazione alla Regia Zecca. Più recentemente ciò è stato confermato dalla legge 20.04.78 n°154 (quella del passaggio della Zecca al Poligrafico) e da ultimo ribadito dal Ministero del Tesoro (Circ. 22.09.88).

Ed iniziamo la consueta carrellata con alcuni interessanti timbri veneziani, esemplari unici o in via di sostituzione. Come saprete, a Venezia il Provveditorato alle D.P. (organo periferico del Ministero dei L.P.) ha nome Magistrato alle Acque e da esso dipendono vari uffici particolari, con relativi bolli. Tra questi va segnalato quello dell'Ufficio Idrografico, in attesa di sostituzione, dato che l'organismo è passato, in base alla legge per Venezia, alle dipendenze della Presidenza del Consiglio (Servizio tecnico nazionale), diventando Ufficio Idrografico e Mareografico.



Avevamo a suo tempo promesso il bollo della scuola della Polizia di Frontiera di Ventimiglia: nel mentre la stessa si è trasferita a Duino, dato che con il '93 il confine con la Francia avrà solo un interesse amministrativo. Mentre continua l'attesa del vecchio ovale, eccovi il nuovo.



Le Tenenze dei Carabinieri, distaccamento a metà tra la Compagnia e la Stazione, erano un tempo oltre un centinaio. Negli ultimi anni, elevate al livello superiore o declassate a quello inferiore, sono quasi scomparse. E, prima che lo siano del tutto, ecco il bollo di una delle ultime rimaste.



E per finire ecco il primo ovale di un Centro Postale Operativo, i centri meccanizzati secondari, che operano in supporto ai 23 CMP.



\*\*\*\*\*

Redazione di Alcide Sortino e Italo Robetti  
Stampa Cartolibreria Alfieri - Torino